



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 03.07.2017**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **TRE** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **VICE PRESIDENTE Dr.ssa LORENA PITTOLA** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Vi ricordo che è un Question Time, avrà la durata di due ore. I tempi sono, lo ricordo ai Consiglieri, cinque minuti per l'interrogazione, cinque minuti per la risposta e due minuti per un'eventuale replica. Io chiedo a tutti i presenti di mantenere un comportamento corretto e rispettoso dell'aula, dove noi ora siamo in questo momento.

**Istanza n.47/17, su: LETTERA DI "GRADIMENTO" CARITAS – GARA AFFIDAMENTO SERVIZI DI ACCOGLIENZA A FIRMA DELL'ASSESSORE EDI CICCHI****VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Iniziamo il Question Time e iniziamo con nella prima interrogazione del consigliere Rosetti sulla lettera di gradimento Caritas – gara affidamento servizi di accoglienza a firma dell'assessore Edi Cicchi. Risponderà l'assessore Cicchi. Prego consigliere Rosetti.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie Presidente. Questa interrogazione urgente, presentata nello scorso Consiglio comunale, fa riferimento, come risulta dall'oggetto, alla lettera che l'assessore Cicchi ha inviato al Prefetto di Perugia, il dottor Cannizzaro, avente ad oggetto "Lettera di gradimento Caritas – Gara affidamento servizi di accoglienza", del valore di 47.000.000 di euro. "Egregio dottor Cannizzaro, - dice l'Assessore - in considerazione di quanto svolto in collaborazione con Caritas e dell'ausilio ricevuto nel difficile processo di accoglienza dei migranti e nell'impegno profuso per consentire la partecipazione dei richiedenti asilo da questi assistiti ai progetti di manutenzione delle aree verdi e di intervento nell'ambito della cura del decoro urbano come il più recente Perugia Inn, intendo, e da qui la rilevanza della lettera, esprimere in forza di questa importante condivisione di intenti il totale sostegno e da parte della mia Amministrazione - e quindi non solo dell'Assessore ma dell'intera Amministrazione - circa la partecipazione di Caritas alla gara europea procedura aperta per l'affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale." La lettera si chiude dicendo: "Certa dell'attenzione e della sensibilità alla tema in questione..." Eccetera, eccetera. Nel corso di una gara pubblica il giorno prima della scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Perugia in via alla persona del Prefetto, non alla responsabile del procedimento, alla persona del prefetto Cannizzaro una lettera di gradimento per uno dei potenziali partecipanti ad una gara pubblica, che - lo ribadisco - è del valore di 47.000.000 di euro. Ora per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle prendiamo atto che l'assessore Cicchi, pur nei corridoi di Palazzo dei Priori, pur sollecitata dai vertici istituzionali di questo Comune, non ha voluto rispondere nell'immediatezza; ma invece ha ritenuto in assoluto dispregio per l'istituzione, per il ruolo dei Consiglieri comunali che hanno il compito di controllare e di fare atti ispettivi, di fare atti di controllo oltre che atti di indirizzo politico, non è venuta a rispondere nell'immediatezza in Consiglio comunale, ma rispondeva ad una giornalista de La Nazione, dicendo che quella lettera era solo una lettera di gradimento che le era stata richiesta. Alla luce di questo quadro e alla luce dell'esposto che il Movimento 5 Stelle ha fatto tutte le autorità competenti compreso il prefetto Cannizzaro e dopo un primo scivolone nell'intervista che lo stesso ha rilasciato cercando di sminuire la gravità dell'atto che è stato posto in essere, il prefetto Cannizzaro ha rinviato al mittente la sua missiva, assessore Cicchi, e l'ha rinviata dicendo, utilizzando parole che sicuramente ha ricercato, che sicuramente ha anche in questo caso cercato di stemperare la gravità dell'atto compiuto, dicendo che - come non poteva che essere- era del tutto irrilevante la sua missiva ai fini della gara. Il prefetto Cannizzaro risponde e ci dice: "Per quanto ci riguarda, le norme di partecipazione sono quelle previste dal bando di gara; per quanto ci riguarda, tutte le richieste di carattere irrituale sono delle richieste che vengono respinte al mittente". C'è una gravità sotto il profilo politico di questo atto, che io penso nessuno possa negare. L'Assessore di un comune importante come il Comune di Perugia, che è un capoluogo di Regione, si permette, si permette anche solo di concepire una lettera di quel tenore nel corso di una gara pubblica, dicendo che esprime il suo sostegno, il suo gradimento alla partecipazione di un potenziale soggetto che partecipa ad una gara pubblica e che si chiama Caritas. Questa interrogazione, Presidente, era rivolta - e nell'ordine del giorno lei se lo ritrova - sia all'assessore Cicchi che al sindaco Romizi, perché vi ribadisco e vi sottolineo che è stato di fatto questa lettera sottoscritta dall'assessore Cicchi, ma parlava anche a nome dell'Amministrazione tutta. Da questo atto a prescindere dalla valutazione che voi vogliate dare all'interno, il Sindaco deve prendere in maniera chiara le distanze. E allora il Movimento 5 Stelle interroga chi le ha chiesto questa lettera di gradimento, Assessore, qual era l'obiettivo che lei si prefiggeva con questa lettera; se lei, signor Sindaco, ha condiviso e autorizzato la predetta missiva; se la predetta lettera di gradimento è un atto alla luce di quello che questa Amministrazione pensa lecito o illecito e se è lecito in base a quale normativa; quali sono le determinazioni del Sindaco su questa vicenda? Quanto meno, e chiudo, ha chiesto scusa al prefetto Cannizzaro che ha dovuto tamponare una situazione imbarazzante per questo Comune, in cui un Asses-

sore pensa che amministrare sia un fatto proprio e non amministrare una città; amministrare e rappresentare questa città è un fatto di tutti, un Assessore che non tollera il controllo dei Consiglieri comunali perché dice che amministrare è un fatto proprio.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Rosetti. La parola all'assessore Cicchi.

### **ASSESSORE CICCHI**

Grazie Presidente. La lettera in questione è stata richiesta dal soggetto che in quel momento si presentava alla gara, uno dei soggetti concorrenti e l'obiettivo era quello di certificare la buona collaborazione che c'è il richiedente appunto la lettera e l'Amministrazione nei progetti di pubblica utilità che vengono svolti nel nostro Comune. La lettera è datata 26, appunto il giorno prima della scadenza e quindi è stata preparata effettivamente in poco tempo e quando mi è stata sottoposta per la firma, io l'ho firmata senza rileggerla.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Per cortesia! Per cortesia! Per cortesia! Se si ripetono comportamenti di questo genere, voi state assistendo ad una seduta, non siamo ad uno spettacolo, è ben diverso, per cui vi prego di mantenere un contegno decoroso. Non è richiesto il vostro intervento. Chiaro? Altrimenti si passa ad altre azioni. Per cui se continuiamo a stare tranquilli, potete assistere alla seduta. Grazie.

### **ASSESSORE CICCHI**

Comunque appena mi sono accorta dell'errore sia nell'impostazione che nell'indirizzo della lettera, la lettera era stata già spedita. La mattina successiva quindi ho fatto predisporre una nota per il Prefetto, che recita appunto che in riferimento alla nota del giorno precedente quella era stata inviata erroneamente alla signoria vostra. Nella redazione della nota infatti è stato equivocato in assoluta buona fede il punto tre del disciplinare di gara, dove viene richiesto che la proposta progettuale - e cito le parole esatte - "dovranno essere corredate da lettere di adesione, accordi, protocolli d'intesa anche con enti pubblici" e utilizzando un format - quindi chiuse le virgolette - che è stato utilizzato per altre fattispecie e quindi mi sono sposata con il Prefetto gli ho inviato i saluti. Accordi peraltro che sono stati fatti in altre occasioni e per altri soggetti quando proprio i bandi lo richiedevano. Successivamente a mia volta ho ricevuto la risposta del Prefetto, che non dice esattamente quello che ha detto lei, Consigliere, ma che fa riferimento appunto alla lettera di gradimento della Caritas e al riguardo dice: "Nel prendere atto delle precisazioni fornite con la successiva nota del 27 giugno, si restituisce alla signoria vostra la precedente missiva". Quindi non è che mi è stata rinviata al mittente. Io l'ho richiesta dicendo che era sbagliata e quindi lui avendo preso nota dell'errore, la lettera mi è stata rimandata ritenendola appunto il rilevante ai fini della gara. Quindi la stessa Prefettura conferma che l'errore è rilevante e non influente. Poi ho ricevuto una nota che il Prefetto stesso ha fatto a lei, Consigliera, dove spiega questo che ci siamo detti fino ad adesso. Io concludo scusandomi intanto con il Prefetto, come ho già fatto, e anche con il Consiglio comunale per questo errore. Comunque aggiungo una cosa, che la campagna diffamatoria che è stata operata nei miei confronti per un malinteso nella disposizione che io ho dato alla mia Segreteria nella stesura della lettera e l'invio della lettera in questione, così come il clamore che è stato suscitato anche nei confronti della ditta concorrente il giorno prima della chiusura della gara che non era appunto ancora conclusa, questo io penso che sì, possa essere considerato un fatto grave. Un fatto grave di cui accetto la critica politica, ma molto meno la campagna denigratoria verso la mia persona ed in generale la campagna denigratoria che è sbagliata sempre verso chiunque. Grazie.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie Assessore. Se vuole replicare il consigliere Rosetti, le ricordo i due minuti.

### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Cioè, l'Assessore ci sta minacciando? Per aver fatto il nostro lavoro, per avere reso pubblica una lettera gravissima, lei oggi minaccia l'opposizione? È questa la notizia del giorno, Assessore. La campagna non è stata denigratoria. Abbiamo informato i cittadini di ciò che stava succedendo. Quella lettera è stata firmata da lei, Assessore. Se lei legge o non le legge le lettere, è indifferente perché lei, firmandole e inviandole, ne fa sue il contenuto ed è veramente una caduta di stile voler attribuire a terzi la responsabilità di un atto che rimane grave e per quanto mi riguarda non solo sotto il profilo politico. Lei dice che il prefetto Cannizzaro non ha respinto al mittente la lettera, ma che gliel'ha rinviata solo ed esclusivamente perché lei si è scusata? Cioè lei insiste e persiste nel voler tirare dentro qualcosa in cui non doveva essere messo un Prefetto della Repubblica, che riceve una lettera di quella natura e che deve trovare modi per restituirla al mittente con grande cavalleria, con grande stile, che avrebbe richiesto una risposta molto più decisa e determinata? Le lettere di ade-

sione ai progetti sono cosa diversa dai grandi menti per la partecipazione di un soggetto potenziale partecipante alla gara pubblica. Il clamore, Assessore, non l'ha creato il Movimento 5 Stelle. Il clamore lo ha creato lei nel momento stesso in cui ha pensato di poter scrivere questa cosa, nel momento stesso in cui l'ha sottoscritto, nel momento stesso in cui ha inviato quella lettera ad un Prefetto della Repubblica che è anche, guarda caso, in quel momento stazione appaltante. La buona fede, Assessore, quando si fa l'assessore e mi permetta di ricordarglielo, assessore nominato e non eletto dai cittadini e quindi con una rappresentatività fortemente limitata, vuol dire voler prendere coscienza prima di qualsiasi altra cosa del ruolo che si viene a svolgere, quindi la totale inadeguatezza a prescindere dalla buona o dalla malafede che lei ha dimostrato in questa vicenda richiede che lei non solo si scusi senza minacciare l'opposizione, ma che si scusi e che dia le sue dimissioni perché oggi il Movimento 5 Stelle è qui a chiedere le sue immediate dimissioni!

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Rosetti.

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Mencaroni, Tracchegiani, Vezzosi, Borghesi. I presenti sono 31.  
-----

### **Istanza n. 36/17, su: RITARDI NELLE ISCRIZIONI DEI BAMBINI PRESSO I NIDI D'INFANZIA COMUNALI E MESSA A NORMA DELLE STRUTTURE IN DEROGA**

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora alla seconda interrogazione, che è fatta dai consiglieri Bori, Bistocchi e Vezzosi: "Ritardi nelle iscrizioni dei bambini presso i nidi d'infanzia comunale e messa a norma delle strutture in deroga". Risponderà l'assessore Waguè. Prego il Consigliere che lo espone, grazie. Scusate, un attimo di silenzio perché credo che vogliano sentire anche gli ospiti che sono qui.

### **CONSIGLIERE BISTOCCHI**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. A beneficio del Sindaco, lungamente assente, dico che ho già presentato, non discusso ma già presentato, questa interrogazione una settimana fa in modo urgente. Parliamo di un tema importante, che sono le iscrizioni dei bambini presso i nidi di infanzia comunali, iscrizioni ancora ad oggi non aperte. Si è molto dibattuto, è stato davvero curioso, e molto discusso la settimana scorsa a Palazzo dei Priori su cosa fosse urgente e cosa no, perché un'interrogazione è urgente o perché non lo è, chi decide se un'interrogazione o un tema è urgente e chi non lo può decidere. Io non riesco a pensare a niente di più urgente al fatto che i nidi d'infanzia, che - non ve lo sto a dire - sono una servizio educativo, sociale, di interesse pubblico e che concorrono ovviamente insieme alla famiglia alla crescita e alla formazione dei bambini e alla loro socializzazione, educazione, al loro sviluppo armonico non riesco a pensare; non riesco a pensare niente di più urgente del fatto che i nidi di infanzia ancora ad oggi non hanno le iscrizioni aperte. Questo lo dico invece a beneficio di tutti: tutti i Comuni con cadenza annuale nel periodo compreso tra marzo e maggio prevedono e gestiscono le iscrizioni ai nidi di infanzia per l'anno successivo, quindi diciamo da settembre in poi, questo in modo da poter predisporre ovviamente le graduatorie di accesso, ma anche in modo da poter dare la possibilità e l'opportunità ai genitori di organizzarsi in un modo o nell'altro, in un verso o in un altro, organizzarsi in caso di un'eventuale accettazione, ma anche in caso di una non eventuale accettazione. La maggior parte dei Comuni - vi dico anche questo - ha già predisposto il tutto, ma da tempo. A Perugia però no. A Perugia no. A Perugia giovedì 22, quindi dieci giorni fa, è apparsa sulla pagina Web una modifica che riportava le date di inizio e di fine del periodo di iscrizione: 6 luglio - 26 luglio, quindi venti giorni di tempo per riscrivere i bambini ai nidi, ma ancora no. Oggi è il 3: le iscrizioni ad oggi ancora non sono aperte. Io mi metto nei panni dei genitori, delle famiglie: non riesco a pensare a cosa possa essere più urgente di non poter ancora iscrivere i propri figli ai nidi d'infanzia, sapere se sono iscritti oppure no, se sono accettati oppure no. Non riesco a pensare a cosa possa essere più urgente. Mi metto anche nei panni dell'educatrici, dei sindacati che oggi vedo qui copiosissimi. Non riesco a capire cosa ci possa essere di più urgente se non manifestare, protestare e scioperare su questo tema, che è un tema che ci riguarda tutti; perché parlare di nidi di infanzia significa parlare di un servizio di interesse pubblico, parlare dei nostri bambini, parlare del nostro futuro e anche di chi non ha i figli. Poi mi metto nei panni anche nostri, nei panni di chi fa il consigliere comunale, il sindaco, l'assessore, nei panni di chi prova a governare questa città o chi prova a rappresentarla, così ci metto dentro anche l'opposizione. Ecco, anche qui io non riesco a capire se ci possa essere qualcosa di più urgente se non discutere di

questo argomento oggi. In realtà questa mia considerazione vale anche per altre interrogazioni che, temo, dovrò ribadire dopo, ma magari mi sbaglio o magari no. Quindi noi vorremmo sapere se ci sono state delle problematiche, se si sono verificate delle problematiche relative alla gestione dei nidi di infanzia oppure sulle difficoltà sull'apertura e se sì, quali siano stati i motivi oppure in caso contrario le ragioni di una così breve finestra temporale, lo ripeto, ancora non aperta di 20 giorni, quando tutti gli altri Comuni italiani hanno già provveduto, come era giusto che fosse, mettendo le famiglie nelle condizioni di potersi organizzare. Una specificazione su quello che ha detto la mia collega, collega per due ragioni perché come me è Consigliera comunale e come me è Vice Presidente di questo Consiglio comunale. Siccome c'erano delle mancanze alla convocazione del Question Time fatto la settimana scorsa, erano poi state apportate delle modifiche e delle integrazioni. Quindi a me risulta che a questa interrogazione potesse rispondere sia il Sindaco che l'assessore Waguè. Ora nel mio mondo ideale, che però immagino sia molto lontano dal vostro, io avrei gradito una risposta da parte di entrambi; se così non è, va bene uguale, cioè se l'Assessore proponente... Va benissimo, sarò contenta di ascoltare l'Assessore proponente con una richiesta però, che è quella... Ma mi sembra che non sia proprio... Che è quella di non dileggiare, di non aggredire, di non fuggire, se è possibile. Vorrei anche capire se sono stati realizzati gli interventi necessari in deroga alle strutture.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie. Prego Assessore.

### **ASSESSORE WAGUE'**

Noi ci muoviamo e continuiamo sempre a muoverci nel rispetto del Testo Unico degli Enti Locali, che è molto importante e in cui le funzioni sono divise... Ci muoviamo sempre nel rispetto della 267, che per noi è fondamentale integralmente nella nostra azione amministrativa. Ad ognuno il proprio compito e ognuno deve cercare di svolgere bene il proprio compito. Il Dirigente nei giorni di confronto, per i motivi dell'apertura delle iscrizioni al nido, ha preparato un testo, delle motivazioni che vi leggo e credo che sia compito dirigenziale aprire le iscrizioni e chiudere le iscrizioni e fissare le date. Non è compito di un Assessore intromettersi al lavoro dirigenziale. Deve solo sollecitare, questo prevede la normativa. Il ritardo nelle iscrizioni ai nidi: la concessione in scadenza comprendeva la gestione di quattro scritture, di cui tre comunali: "La Magnolia" con 24 posti nido, "Anatroccolo" 32 posti nido, "Lilliput" 16 posti nido e una proprietà del concessionario "Kilipupu" con 24 posti nido. Con il nuovo codice dei contratti del decreto legislativo 50 del 2016 e secondo quanto predisposto dall'autorità nazionale anticorruzione e delibera 1197 del 23 novembre 2016, non è più possibile utilizzare la concessione, ma è necessario ricorrere all'appalto che segue delle regole diverse. Il codice è stato poi riscritto nel decreto legislativo del 19 aprile 2017 numero 56. Si è dovuto quindi assumere decisioni in relazione alle singole strutture oggetto della concessione in scadenza. "La Magnolia" è stata chiusa e si sono ampliati i posti nido a "L'anatroccolo"; per "L'anatroccolo" di Balanzano è stato pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per la relativa gestione. Relativamente al nido "Lilliput" la struttura ha bisogno di interventi di riqualificazione, fermo restando che mantiene il livello minimo di sicurezza, per cui si provvederà a garantire la conclusione del ciclo ai bambini oggi iscritti, che sono numero sei, senza prendere ulteriori iscrizioni, così da rendere possibile i lavori nel 2018. Per gli altri posti l'Amministrazione ha scelto di sperimentare l'acquisto presso strutture private, autorizzate tramite elenchi di operatori economici cui attingere per soddisfare la richiesta delle famiglie, che non riescono a iscriverne i propri bambini presso le strutture comunali. Poi è stato pubblicato il decreto legge del 7 giugno 2017 numero 73, che ha introdotto l'obbligo delle vaccinazioni e l'onere per le famiglie di presentare la relativa documentazione entro il 10 settembre 2017, la cui mancanza comporta l'impossibilità dell'iscrizione per i bambini nei nidi e nelle scuole di infanzia. Queste decisioni hanno comportato un ritardo nell'apertura delle iscrizioni rispetto alla tempistica consolidata. Le iscrizioni ad oggi in via di apertura devono essere effettuate on-line. Gli uffici garantiscono tutta la collaborazione. Un ultimo punto: nessuna struttura comunale verrà chiusa. Anzi, tramite l'elenco degli operatori privati per la prima volta si amplia l'offerta nei territori cittadini in cui è più alta la richiesta di iscrizioni dove si formano spesso le liste di attesa. Queste sono le risposte che motivano i ritardi. Come Amministrazione comunale abbiamo sollecitato il Dirigente in questi giorni perché le richieste arrivano ai membri dell'opposizione e ai membri della Giunta e ai membri del Consiglio, quindi questi sono stati i motivi che hanno portato a questi ritardi. Il Dirigente ha lavorato sodo insieme agli uffici, che hanno lavorato per consentire in questo momento l'apertura e dicono che praticamente i ritardi sono motivati in questo modo. Grazie. Sull'altro aspetto, come tanti altri Comuni in Italia alla scadenza dell'autorizzazione si apre un tavolo con la Regione e questo è un confronto in corso praticamente tra i nostri tecnici e la Regione. Tra l'altro la scadenza è il 20, non è ancora arrivata la scadenza; tutti lo sanno che la scadenza è il 20, almeno che qualcuno praticamente non agisce o cerca comunque di mettere in discussione tutto il serio lavoro che è stato fatto e che stanno facendo i dirigenti in questo momento, soprattutto c'è un fatto molto importante, che dall'inizio del mandato fino ad adesso abbiamo fatto un investimento praticamente sulle scuole e tutti si sono accorti che praticamente ha impegnato molte risorse e abbiamo un piano ancora di investimento

ancora molto elevato. Io tengo modo di precisarvi che dopo che è entrata in vigore la legge 30 del 2005 è vero che c'è l'articolo 12, ma c'è anche l'articolo 13 con i suoi contenuti che tanti operatori e tanti dei nidi lo sanno: nell'atto di Giunta numero 216 del 22 novembre 2007, in quell'atto di Giunta si era previsto di investire nelle scuole una cifra che è uguale e pari a 6.100.000 euro; di questa cifra di 6.100.000 euro, quando noi siamo arrivati e abbiamo preso il mandato, abbiamo trovato che sono stati investiti nelle scuole un milione e mezzo. Sono tutte date che praticamente troverete qui il Comune. Dei 6.100.000 dall'entrata in vigore ... (Parole non chiare)... Cioè l'atto di Giunta che sta qui e quindi sono state investite solo e soltanto questa cifra, in tre anni abbiamo investito più di 2.000.000 nelle scuole. Sono tutte cose che avete come numeri, praticamente ci sono stati diversi confronti con i genitori ed è importante che siccome le autorizzazioni scadevano, venivano praticamente rinnovate e allungate, noi abbiamo fatto un investimento consistente, ma molto elevato in questo momento, andando anche a prendere un mutuo comunque per intervenire sulle scuole, perché l'edilizia scolastica per noi è priorità delle priorità, perché siamo tutti genitori. Io ho visitato quasi tutte le scuole, tutti i 110 edifici scolastici, uno ad uno: mi sono reso conto che c'è bisogno di uno straordinario lavoro di manutenzione delle scuole e fino ad adesso questa manutenzione non era arrivata, si è deciso di lavorare e di convincere, viste le difficoltà del bilancio, sul bilancio per riuscire a fare un investimento complessivo che vada intorno ai 30.000.000. Noi nel momento in cui ci siamo impegnati a fare questo e come genitori e come amministratori della città di Perugia sappiamo benissimo che praticamente il nostro impegno è quello di vigilare comunque per la realizzazione di quanto investito. Con il Sindaco in questi mesi non abbiamo fatto altro che seguire passo dopo passo. Abbiamo trovato un'associazione e con i sindacalisti abbiamo affrontato e risolto anche, abbiamo trovato che da più di vent'anni non si facevano concorsi, da più di vent'anni non si facevano concorsi. Ogni volta al normale scadenza del mandato venivano bandite forme di concorso che dopo non venivano fatte. Abbiamo deciso di mettere fine al precariato facendo, per la prima volta dopo più di vent'anni, un concorso. Questo concorso, che era stato già programmato ma non coperto finanziariamente, ha consentito di assumere tre, tre che sono entrati e ci sono altri idonei. L'obiettivo che ci siamo dati anche negli incontri che abbiamo fatto con voi e con i sindacati è stato quello di lavorare per far sì che i tre, che sono già entrati, provare a portarli praticamente non al 50 ma al 100%; i tre idonei farli portare e dopo i vari pensionamenti, lavorare anche per un probabile concorso di nuovo. Quindi noi siamo lavorando e per questo il Sindaco nell'incontro ha dato la disponibilità totale e ha chiesto ai dirigenti di lavorare fianco a fianco per trovare tutte le soluzioni possibili per venire incontro, ma sono cose che noi abbiamo fatto e sono negli atti e sono dei fatti. Sono tutti documentati. Basta cercare. L'associazione reale e il confronto è questo. Poi se non ci sono questi i dati, il resto rischia dal nostro punto di vista di andare incontro ad altre situazioni che non sono più quelle del fatto che ci sono state chieste delle cose e le abbiamo fatte. Abbiamo dato mandato ai dirigenti di dialogare con voi per trovare tutte le soluzioni possibili per venire incontro alle vostre richieste. Nel momento in cui è stato dato questo mandato ai dirigenti, penso che l'Amministrazione comunale abbia fatto tutto, tutto quello che c'era da fare visto che c'è un tavolo di confronto aperto. Di norma non c'era il tavolo di confronto aperto in questa Amministrazione. Le porte erano chiuse e tanti di voi me lo hanno ricordato nei corsi dei vari colloqui. Il Sindaco ha dato la disponibilità di un tavolo aperto e i dirigenti hanno prontamente fissato degli appuntamenti. Proviamo a dare questa soluzione. Guardiamo i fatti. Diventa molto importante e il resto diventa difficile da capire da parte nostra ma anche da parte dei cittadini. Grazie.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie Assessore, grazie dell'intervento. Prego consigliere Bori.

### **CONSIGLIERE BORI**

Intervengo francamente con grosso imbarazzo, perché abbiamo appreso oggi che c'è un Assessore cui qualcuno, ci dovrà dire chi, scrive le lettere e le firma e non le legge; abbiamo un altro Assessore a cui scrivono le letterine, viene qua, le legge, prende il doppio del tempo perché ha parlato per dieci minuti invece che cinque, Presidente, mentre lei è molto solerte, è molto solerte a correggere gli altri lo ha fatto parlare per dieci minuti: io ho sentito dieci minuti di nulla. Dieci minuti di nulla senza alcuna risposta sul perché tutti gli altri comuni, anche limitrofi a Perugia, hanno già aperto, chiuso le iscrizioni e programmato l'ingresso negli asili nido e Perugia no, capoluogo. Dieci minuti di nulla perché era chiara la domanda sul fatto che molte strutture del Comune di Perugia non sono a norma. Nel 2014 avevano ricevuto una deroga triennale: 2014 è il mandato dell'attuale Amministrazione, 2015 il mandato dell'attuale Amministrazione, 2016 mandato dell'attuale Amministrazione, 2017 mandato dell'attuale Amministrazione. Interventi zero come i contenuti della risposta dell'Assessore. I nidi sono nella stessa situazione. Dica, Assessore, faccia una risposta seria: ci dica se sono ad oggi a norma. Non lo sono. Tanto più che si sta attivando per scrivere una lettera per chiedere un'ennesima deroga. Sperando che qualcuno la legga prima di firmarla. Quello che a me colpisce non è solo questo: ha detto anche che ha risolto un problema annoso, quello del precariato delle educatrici. È vero. Intende licenziarle, quindi risolvere il problema delle precariato. Su questo, Assessore, io non ci riderei, farei la persona seria. Sono anni che le

si chiedono risposte. Lo abbiamo fatto noi come consiglieri di opposizione, l'hanno fatto i sindacati e lo hanno fatto le singole educatrici. Sono anni che le chiediamo risposte sui servizi all'infanzia, che lei sta letteralmente devastando. Sono anni che le chiediamo...

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie.

#### **CONSIGLIERE BORI**

No no, Presidente. Ha dato dieci minuti, ora mi fa concludere.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Io ho dato del tempo anche perché c'erano degli ospiti.

#### **CONSIGLIERE BORI**

No, ha dato il doppio del tempo. Stia attenta per tutti uguale. Sono anni che le chiediamo risposte che lei evita. Sono anni che le chiedono le educatrici e le chiedono le famiglie. Nessuna risposta per noi, nessuna risposta sugli interventi. Continua a fare promesse, continua a recriminare sul passato, di cui le voglio ricordare che nel 2007 mentre io andavo al liceo, lei sedeva in questi banchi di Consiglio comunale ed era di quella maggioranza che ora recrimina. Quindi anche un po' di serietà. Noi siamo abituati ad avere una sola faccia. Non siamo abituati a cambiare partito all'occorrenza. Non facciamo...

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Silenzio! Vi chiedo, proprio per ascoltare il Consigliere, di tenere un comportamento idoneo e corretto. Giallo detto dall'inizio.

#### **CONSIGLIERE BORI**

Concludo dicendo che noi siamo abituati ad avere una sola parola ed una sola faccia e anche una sola tessera. Non cambiamo da Rifondazione alla Margherita al Pd e al centro destra, eccetera eccetera, pur di avere una poltrona.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Consigliere Bori, credo che lei si debba tenere alla replica. Mi sembra che stia parlando d'altro.

#### **CONSIGLIERE BORI**

Concludo. Dato che non è arrivata nessuna risposta sul fatto che ancora non sono aperte le iscrizioni, non sappiamo nulla del futuro delle educatrici, le famiglie non possono organizzare la loro vita familiare e forse saranno costrette a rivolgersi al privato, è questo l'obiettivo finale? Non è stata data alcuna risposta sulla sicurezza e sulla mancanza della sicurezza in alcune strutture, che se fossero private, non potrebbero aprire e invece l'Assessore vuole mandare l'ennesima richiesta di deroga. Non è stata data alcuna risposta a nessuna domanda. Dieci minuti di nulla. Su questo, e ho concluso, non siamo per nulla soddisfatti. Sindaco, vorremmo sentire la sua voce.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie Consigliere. Interviene riguardo all'oggetto il sindaco. Vi prego però di mantenere un comportamento tranquillo. Grazie.

#### **SINDACO**

Allora io credo che anzitutto debbano essere rivolte delle scuse alla città per il ritardo delle iscrizioni da parte dell'Amministrazione. Non credo che sia stata una buona prova di noi tutti parte politica, ma devo dire anche parte organizzativa. I motivi ve li ha spiegati l'Assessore e cioè il fatto che vi sia un nuovo codice dei contratti, il fatto che vi sia anche una delibera dell'ANAC che è meglio precisa come non possano questi servizi essere dati in concessione, ma si debbono utilizzare strumenti diversi. Questo credo che abbia condotto gli uffici tutti a dover rivedere i termini dell'organizzazione e ha portato ad avere questi ritardi. Io ci tengo a precisare, perché ho sentito anche da parte delle educatrici e ho sentito anche la parte dei colleghi consiglieri che vi sia questo retropensiero per il quale è una qualcosa per indebolire il pubblico e dare spazio ai privati; è chiaro che ognuno può credere quello che vuole, ma io ci metto la faccia e vi assicuro che non c'è nessuna tipo di strategia. C'è un ritardo, ci sono delle mancanze delle quali io sono doppiamente dispiaciuto perché hanno dato anche spazio a questi retropensieri, questo sì, ma non c'è nessun tipo di strategia occulta che chissà quale finali-

tà persegue. Detto ciò, io ho dato la disponibilità ai sindacati e alle educatrici di re incontrarci su dei temi che mi erano stati posti all'attenzione, temi ovviamente l'interesse politico ma molto tecnico che riguardano l'interpretazione di un contratto collettivo dell'anno 2000 addirittura, che poi ha subito interpretazioni ondivaghe a seconda delle amministrazioni, a seconda delle pronunce giurisprudenziali, però di questo parliamo per farvi capire che non è che è arrivato l'orco cattivo che ha modificato perché gli dava gusto quelli che erano i calendari e le regole appunto nell'andamento del servizio. Però da parte mia ho dato la mia massima disponibilità. Già avevamo avuto un incontro, al seguito del quale c'è stato un incontro con i tecnici che poi purtroppo non ha dato esiti positivi. Quindi mi sono rimesso a disposizione e ho riconvocato, ho chiesto un incontro alle educatrici e anche alla parte sindacale assieme ai tecnici per rivederla tutti assieme. È chiaro che - io tengo anche a precisare quello che diceva l'Assessore - noi non pensiamo che con queste quattro assunzioni e con le altre quattro che andremo a fare di risolvere il problema della stabilizzazione di tutte le educatrici, però dopo anni che si era immobili, una direzione si è presa a conferma ancor più forte del fatto che noi non vogliamo dismettere il servizio pubblico, a conferma ancor più forte. Ho dato anche disponibilità con del educatrici, ma qua o la necessità di avere anche gli uffici e il personale degli uffici finanziari e degli uffici dell'educativo, a verificare anche altri spazi per andare oltre questa direzione, che si diceva anche sul discorso delle assunzioni. Però visto che non è mio uso fare demagogia, in questi incontri e anche in quelli che seguiranno questo vorrebbe essere il mio intento. Sull'edilizia scolastica io credo che ci debba essere molta, molta, molta, molta responsabilità perché io accetto ogni tipo di critica e contestazione, ma se c'è una cosa che non può essere contestata a questa Amministrazione, è di non aver cercato e messo i soldi sulle scuole. Dopodiché qua non è che c'è mago Zurli che in tre anni trova i soldi, fa i progetti e costruisce le scuole. Il mago Zurli giorni non c'è, però vanno verificati i bilanci e a fronte di investimenti che venivano anche riportati e raccontati dall'Assessore nulli negli ultimi 10 anni, nulli, questa Amministrazione ha fatto un piano per 30.000.000 di euro, andandoli a recuperare ovunque: nel piano periferie degradate, in ogni altra opportunità e in ogni altro piccolo spazio che ci si apriva. Perché si è detto che per noi le scuole sono la priorità ed è questo anche il motivo per il quale mi dispiace, l'ho già detto prima e mi permetto di ripeterlo, aver trovato dei volantini dove si riportava che il Sindaco parificasse i bambini con le lampadine e il project dell'illuminazione, che tra l'altro non è neanche il project. Allora questo credo che sia ingeneroso. Io non ho mai fatto nessun tipo di parallelo tra queste vicende. Anzi, ho detto che noi ancor più abbiamo il dovere di contenere la nostra spesa e ricordo che questa Amministrazione comunale in tre anni l'ha ridotta di 25.000.000 di euro la spesa, per far che cosa? Per liberare risorse e metterle dove servono. Quindi è chiaro che è tutto collegato, perché non è che viviamo in mondi separati. È tutto funzionale. Il recuperare le risorse dell'illuminazione pubblica, il recuperare le risorse dalle spese di questa bella baracca ci consentirà e ci sta consentendo di mettere soldi anche soprattutto sulle scuole. Grazie.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Per cortesia! Passiamo alla prossima interrogazione. La prossima interrogazione... Per cortesia! Allora vi ha risposto l'Assessore, vi ha risposto il Sindaco. Ora dobbiamo proseguire con i lavori. Passiamo alla prossima interrogazione. La prossima interrogazione è del consigliere Mori... Per favore! Falle uscire, fammele uscire!

#### **Istanza n. 48/17 , su: PRESIDENZA CAL – INADEMPIENZA DEL SINDACO ROMIZI**

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo all'interrogazione del consigliere Rosetti "Presidenza CAL – Inadempienza del sindaco Romizi" e risponderà il sindaco Romizi. Vi prego! Per cortesia!

#### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Presidente, attenderei che le educatrici lascino... Non mi faccia scorrere il tempo perché non riesco neanche a parlare.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Un pochino più di calma, nessuno nega niente. Riprendiamo i lavori con l'interrogazione della consigliera Rosetti. Prego Consigliera. Consigliere Rosetti se vogliamo... Per cortesia, un attimo di silenzio. Abbiamo ripreso i lavori. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSETTI**



Questa interrogazione urgente, data 5 giugno 2017, "Presidenza del Consiglio delle Autonomie Locali - Inadempienze del sindaco Romizi". Il Consiglio delle Autonomie Locali - penso che il Sindaco in tre anni l'abbia potuto toccare con mano - è un importante organismo di raccordo tra la Regione e gli Enti locali ed è chiamato ad esprimere pareri sugli atti regionali che hanno importanti ricadute sulla vita dei cittadini e degli Enti locali stessi. Il sindaco Romizi, dalla data dell'insediamento, ricopre il ruolo di Presidente di questo organismo. Da una ricerca che il Movimento 5 Stelle aveva effettuato sul sito del Consiglio delle Autonomie Locali, potevamo constatare la persistente assenza del sindaco Romizi alle sedute del predetto organismo e la mancanza totale di interventi anche in occasione della calendarizzazione di atti fondamentali come il piano regionale dei trasporti, il piano sociale, il bilancio di previsione regionale e sappiamo tutti che lo stanziamento e l'allocatione delle risorse sul bilancio regionale per il sostegno che possono dare e devono dare alle politiche degli enti locali. Il piano sociale è solo un esempio. Quando poi si fa programmazione soprattutto il piano regionale dei trasporti è un atto fondamentale perché questa regione e questa città hanno bisogno di un cambio radicale dal punto di vista infrastrutturale e questo i cittadini non toccano con mano ogni giorno. Quando si discute del piano sociale e della necessità in questo momento storico di avere risorse importanti a disposizione per fare politiche sociali innovative, che purtroppo questa amministrazione non riesce a fare, è necessario che il Sindaco del capoluogo di Regione non stia silente alle riunioni, ma che intervenga e che faccia capire quali sono gli obiettivi veri ed importanti per la città di Perugia. Nessun intervento, Sindaco, da parte sua. Arriviamo al 30 maggio 2017 quando le viene inviata una lettera a firma dei due vicepresidenti del CAL e proprio da questa lettera emergeva che le preoccupazioni del Movimento 5 Stelle erano assolutamente fondate. I due vicepresidenti denunciano infatti la persistente assenza del sindaco Romizi in qualità di Presidente, denunciano un malessere diffuso e non limitato al solo ufficio di presidenza, denunciano l'impossibilità di svolgere in maniera adeguata alle funzioni che la legge assegna al CAL, denunciano di non poter organizzare adeguatamente l'ordine dei lavori, denunciano che ci sono atti in scadenza sui quali occorre dare il parere ed è impossibile organizzare i lavori e le sedute per l'assenza persistente del sindaco Romizi. Ci risultava già allora che il Sindaco abbia dato poi le proprie dimissioni dalla carica. Non sappiamo qual è stato l'esito. O meglio sono state respinte tali dimissioni, poi non sappiamo quali sono le determinazioni finali del Sindaco, visto che il Sindaco con noi e cioè con il Consiglio comunale non condivide quasi nulla. Sotto questo profilo ritenendo che il capoluogo di Regione possa nelle sedi in cui tutti i comuni si incontrano, penso adesso a Lauri, quanto è importante la capacità del Comune di Perugia di fare da guida per alcune istanze, quanto è importante portare all'interno di questi organismi, perché non siano trasformati come luoghi di mera ratifica dell'operato regionale, il naturalismo, la determinazione e la definizione degli obiettivi. E voi sapete, lei Sindaco meglio di me conosce il bilancio regionale, sa quali sono le difficoltà di quel bilancio, sa che la spending review vera la Regione non l'ha mai fatta, ma ha continuato a tagliare i servizi e le risorse ai Comuni, per fare però i servizi essenziali e i servizi fondamentali. Lei conosce bene il piano regionale dei trasporti. Sa che la Media Etruria non è una stazione che serve a questa città, sa che le necessità e gli obiettivi di Perugia sono diversi, sa che Perugia si merita un investimento di risorse importanti che non può essere solo di esclusivamente quello sui contenitori vuoti. Noi necessitiamo di ritornare a giocare un ruolo nell'Italia Centrale importante. Se la Regione non fa le sue politiche, non ci arriveremo mai. Certo è che sottrarsi a questo ruolo non è assolutamente positivo. Quindi quali sono, interroghiamo il Sindaco, le motivazioni di questa sua condotta che ha messo in cattiva luce il capoluogo di Regione, a cui compete invece il compito di guidare un organismo così importante che non deve essere svilito come spesso invece accade. Se le dimissioni sono state confermate e successivamente accolte, quali intendimenti il sindaco Romizi ha in ordine alla futura partecipazione del Comune di Perugia al Consiglio delle Autonomie Locali? Non è importante questo organismo per il Comune di Perugia? Perché ne vogliamo stare fuori? Che cosa significa questo atteggiamento? Quale tipo di interlocuzione abbiamo con la Regione se non lo facciamo all'interno di un organismo istituzionalmente importante che dovevamo riportare a fare le sue funzioni reali.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere. Prego sindaco.

### **SINDACO**

Spesso la consigliera Rosetti ci ricorda quanto inadeguati si sia al compito, quante cose sbagliate si fanno, i disastri continui. Il tono, devo dire, è sempre molto perentorio. Io le confesso, consigliera, che da tre anni ormai la mattina, la sera e anche la notte, il sabato e la domenica comprese, le dedico alla mia città, come è giusto che sia. Le confesso che in questi tre anni io ho verificato sulla mia pelle che non riesco ad avere spazio per altri impegni di carattere politico o istituzionale. Ho rinunciato a molte proposte, comunque anche di carattere... Insomma all'interno di quello che è il mio partito. Ho rinunciato alla presidenza della commissione Welfare dell'ANCI. Siamo rimasti come Comune di Perugia, chiaramente la presidenza è l'assessore, ma ho dovuto rinunciare anche a quello. Sono infine arrivato, in maniera credo onesta anche con me stesso, alla

considerazione che non ero nella possibilità di coordinare il CAL nella maniera dovuta, ma questo prima che lei presentasse o formulasse questa interrogazione, ma prima anche le assicuro che i due vicepresidenti mi indirizzarono quella missiva. Tra l'altro io avevo già partecipato a loro, così come lo aveva fatto con la presidente Marini, così come lo aveva fatto con la presidente Corsi, che aveva già con loro partecipato a questa mia intenzione. Quindi confesso anche che sono rimasto non dico male, ma un po' sorpreso da questa loro nota. È chiaro che uno di Perugia non esce dal CAL, ci mancherebbe altro. Quindi seguiremo con ancora più attenzione i lavori all'interno del Consiglio, con la partecipazione anche degli assessori che di volta in volta sono interessati per le singole materie e io lo credo anche più proficuo di quelli che sono gli interessi di questa comunità, di avere l'assessore che già in altre sedi segue quel tema e poterlo approfondire anche all'interno del CAL anche per svolgere un ruolo di... Insomma in senso corretto di controllo rispetto a quelle che sono le politiche regionali alle quali lei faceva riferimento. Adesso io non voglio contraddire i suoi dati sulle presenze gli interventi, a me non risulta un assenteismo così drammatico, però certamente risulta che non sempre il Presidente era presente; così come non mi risulta di non aver profferito parola perché essendo io a coordinare quei lavori, inevitabilmente si partecipava. Certo è che per chi sarà il nuovo Presidente ma anche per tutti i membri, il CAL dovrà rappresentare una sfida importante che è quella di ridargli un ruolo e un peso, perché così com'è non sempre riesce a espletarlo fino in fondo probabilmente, ma non da solo e tanto per la presenza o meno del Presidente, ma per come viene purtroppo percepito anche da tanti altri colleghi sindaci, amministratori, membri e consiglieri comunali e quant'altro. Devo dire che li credo che ci debba essere però anche una maggiore responsabilizzazione da parte della Regione, perché in molti casi si è assistito alla presentazione di atti senza che fosse presente l'assessore competente, senza che fosse presente a volte neanche il dirigente. Quindi lì più volte sono stati da questo punto di vista sollecitati invece ad una maggiore presenza. Credo di aver risposto alle sue domande. Non so se sia stato qualcosa. Ah, questo. I due vicepresidenti, a dimostrazione del fatto che comunque vi è un rapporto anche di stima e di correttezza, comunque come lei ricordava, hanno rigettato le mie dimissioni, anche a dimostrazione del fatto che non erano dimissioni di carattere politico, ma veramente sono di carattere personale. Io ho riconfermato le mie dimissioni perché, ripeto, non sono in grado di poter svolgere quel ruolo in maniera corretta e con l'impegno richiesto, ma non perché vado a caccia di farfalle, ma perché dalla mattina alla sera si è qui dentro ad affrontare criticità su una comunità complessa e assorbente.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere.

#### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Sindaco, io prendo atto di quanto da lei dichiarato, anche con onestà a differenza di qualche membro della sua Giunta. La sua risposta, cioè il non potersi dedicare ad un organismo che andava rivitalizzato e lei me lo conferma, in cui va inserito il pluralismo e lei me lo conferma, in cui c'è una Regione che ha l'atteggiamento di portare il piano sanitario e volere il parere in mezz'ora e lei me lo conferma, c'è la necessità assoluta di far funzionare quell'organismo. Ora io non lo so se il mancato impegno all'interno del CAL, che comunque un organismo che riguarda gli enti locali, così come l'associazione ANCI è un organismo importante, un'associazione tra i Comuni che può spingere su cose importanti a livello nazionale, derivi da un impegno oppure da un'esperienza amministrativa di governo che in qualche modo limita l'operato. Certo è che fare il Sindaco, penso che lo abbiamo imparato tutti, vuol dire rispondere a più profili, a più sfaccettature ed essere presenti e capaci di essere presenti anche all'interno di istituzioni e organismi diversi. Io penso che il Comune di Perugia all'interno del CAL debba cominciare a lavorare come si deve, è inaccettabile e tanto questo lo verifica dai verbali, Sindaco, che gli atti che le ho illustrato e i verbali che sono stati approvati, quindi quello è, su atti dell'importanza di quelli che le ho citato, non esprima il proprio parere in maniera assolutamente determinata. Purtroppo, mi conferma e chiudo, che fare il Sindaco con una Giunta che tranne alcune eccezioni è particolarmente debole e doppiamente più difficile. Si potrebbe non essere predisposti per alcuni contesti, si potrebbe preferire per esempio con altre opzioni non andare mai in conflitto con l'ente regionale, purtroppo abbiamo assistito anche a questo in questi tre anni, ma risollevare una città vuol dire utilizzare tutti i canali di comunicazione in maniera assolutamente appropriata. Io ritengo che fare il Sindaco comporti tutte queste responsabilità e che si debba trovare a questo punto, e chiudo, una figura che sia capace di stare all'interno di questo organismo.

**Istanza n. 50/17 , su: IN MERITO AL PATROCINIO PRIMA CONCESSO E POI REVOCATO ALL'OMPHALOS DI PERUGIA PER L'EVENTO DAL GAY PRIDE VILLAGE DEL 23/24/25 GIUGNO SCORSO AI GIARDINI DEL FRONTONE**

**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Rosetti. Passiamo ora all'interrogazione del consigliere Giaffreda in merito al patrocinio prima concesso e poi revocato all'Omphalos di Perugia per l'evento del Gay Pride Village 23/24/25 giugno scorso ai giardini del Frontone. Prego.

**CONSIGLIERE GIAFFREDA**

Questa interrogazione urgente, signor Sindaco, l'aveva presentata la scorsa volta in Consiglio e la ringrazio per rispondere prontamente oggi per l'assenza di lunedì scorso. L'interrogazione urgente a risposta orale in merito al patrocinio prima concesso e poi revocato all'Omphalos di Perugia per l'evento del Gay Pride Village del 23/24/25 giugno scorso ai giardini del Frontone. Io molto onestamente, signor Sindaco, credo che sia stato un atto politicamente sbagliato perché lei è il primo cittadino di una città laica in uno Stato laico e soprattutto è il Sindaco della cittadinanza tutta. Non è possibile farsi tirare per il colletto per cambiare le proprie opinioni verso un patrocinio così importante per una manifestazione altrettanto importante. Di recente ha patrocinato e ha partecipato in prima persona al congresso celebrativo di 300 anni della massoneria, eppure tanta parte della popolazione di questa città non vede di buon occhio le loro laiche regole, che per molti hanno tanto inciso negativamente nella storia recente del nostro paese. Invece al Gay Pride Village non credo che lei abbia mai messo piede, ma non solo quest'anno in cui appunto è imperversata questa polemica, ma neanche gli altri del suo mandato neppure per un minuto. La famosa immagine che l'ha offesa peraltro non era comunicazione ufficiale dell'evento, ma una comunicazione social all'interno del gruppo Omphalos evidentemente poi riuscita. Sinceramente neanche io avrei usato quell'immagine come strumento di qualsiasi forma di comunicazione, né mi ha fatto impazzire quell'immagine, ma qui non è il gusto personale verso questa comunicazione che parliamo, ma della sua funzione di primo cittadino che non può avere né deve cambiare idea a seconda di chi spinge in un senso oppure in un altro. Politicamente ha dimostrato grande debolezza, così come sarebbe stato se fosse stato un altro l'oggetto del patrocinio. Del resto ricordo la sua strenua difesa perfino su quello concesso al convegno delle scie chimiche. Quindi questo è il primo patrocinio che lei dà e poi ritira. La interrogo dunque e aspetto appunto una risposta molto chiara e molto esaustiva sulle motivazioni laiche che l'hanno portata questa grave decisione, questo grave errore politico. Poteva semplicemente dissociarsi da quella comunicazione, da quella locandina, lasciando però il patrocinio alla manifestazione. Poteva dimostrare saggezza e mano salda verso chi giornalmente combatte una gigantesca battaglia culturale, sociale e legale per i propri diritti, battaglia ancora mai finita, anzi probabilmente appena iniziata viste le reazioni come quelle che ha dimostrato lei seppur interpretando quell'immagine come una provocazione. Io ho guardato i telegiornali anche ieri, ho visto cosa succedeva ad Istanbul. Come rappresentante della cittadinanza tutta lei ha dimostrato tutti i suoi limiti e in quella provocazione, signor Sindaco, c'è finito appunto diritto subendola fino in fondo. Grazie.

**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Giaffreda. La parola al signor Sindaco.

**SINDACO**

Ringrazio il consigliere Stefano Giaffreda. Anzitutto preciso, scusate, perché ogni tanto viene fuori questa cosa: il Sindaco allo scorso Consiglio comunale non è che si era nascosto, ma in quel momento c'era una riunione in Questura per affrontare temi, poi probabilmente la Presidenza non lo aveva comunicato, ma è testimone il Questore, si affrontavano dei temi sulle prossime iniziative che saranno rese un pochino più impegnative per le nuove misure di sicurezza. Ringrazio il consigliere Giaffreda perché mi dà anche modo di spiegare e riportare quello che si è valutato. Se qualcuno può pensare che quel tipo di decisione sia stata una decisione semplice, vi assicuro che è in errore. È stata una decisione molto... Scusate, abbiate pazienza, poi dopo riderete, mi insulterete, quello che volete, però mi chiedo almeno di ascoltare dandomi il beneficio del dubbio. È stata una decisione molto, molto complessa per il sottoscritto e l'ho considerata un po' veramente una estrema ratio, tant'è che anche in fondo al comunicato ho provato a precisare, non so con quale tipo di effetti, che non ne esce nessuno vittorioso. Chi mi conosce, sa che ho sempre cercato al di là di quella che può essere una sensibilità, una cultura, un modo di pensare, di mantenermi sul tema laico, il sindaco di tutti. Credo che nel tempo lo si sia dimostrato in diverse occasioni, ma anche con il riconoscimento di un patrocinio, per il quale questo Sindaco è stato abbastanza critico, ho contestato anche. Oggi pensiamo che il patrocinio sia qualcosa di scontato e di automatico. Non è che tutti i Comuni e le Amministrazioni comunali in Italia, in giro per l'Italia, diano il patrocinio, ma non solo di centro-destra. Adesso mi sembra di ricordare che il buon Nardella del Comune di Firenze non dia il patrocinio, non so se sbaglio, ma il renzianissimo Nardella non dà il patrocinio. È per dire che non è che si debba dare questo per scontato. Dopodiché ricordo anche che l'Amministrazione, con una delibera di Giunta, non solo concede e sia concesso il patrocinio, ma si sono messi a disposizione della manifestazione anche delle attrezzature e del materiale che hanno un valore e per il quale già so che ci

sono accesi agli atti, ma non torno indietro su queste decisioni. Non torno indietro su queste decisioni, perché si è provato a scrivere, anche se non è semplice sempre, e restituire ai cittadini quello che è un pensiero: Perugia è bella anche perché ha sempre dato spazio al pensiero differente. Perugia è parte del nostro DNA. Questa differenza io personalmente anche come Sindaco l'ho sempre considerata una ricchezza. Dopodiché è venuta fuori questa immagine che io capisco che se uno non è credente, può sembrare la cosa più sciocca del mondo il fatto che qualcuno si sia offeso, come tante volte magari non vengono comprese altre battaglie e altre istanze, perché la maggiore difficoltà in questa nostra comunità è l'immedesimazione, il comprendere. Quindi io capisco che in tanti si sono meravigliati, ma mi pare che per questa immagine vi siete sconvolti. Eppure c'è un pezzo di città, ma non quelli che magari in alcune sedi potrebbero essere considerate inoltranzisti, ma in tanti cittadini che hanno un certo tipo di credo e di sensibilità, vi è stata una sofferenza in quel momento. Allora anche là si diceva: immediatamente revocategli il patrocinio. Anche in quel caso io ho cercato di mantenermi fermo, perché non è vero, come qualcuno dice, che mi faccio tirare per la giacchetta. Anzi, la conferma, come spesso dico, della fatto che si cerchi di mantenere un equilibrio è che poi il Sindaco viene insultato da tutte le parti, perché io su questo tipo di... E voi lo sapete meglio di me. Insomma poi le critiche le ho sempre ricevute da entrambe le parti. Però anche in quel caso ho cercato di lavorare per un qualcosa, un valore nel quale io credo fino in fondo, che è la capacità di parlarsi. Quindi non è che ho detto: ho revocato il patrocinio. Ho chiesto in maniera anche molto garbata e non bigotta e non censoria: "È possibile rimuovere un'immagine perché vi sono dei cittadini che hanno manifestato un disagio per quel tipo di immagine?" A fronte di questa richiesta, ripeto, mi sembrava fosse garbata, ma che avrei rivolto a qualsiasi altra associazione e a qualsiasi altra manifestazione anche a parti invertite, l'avrei rivolta identica, a fronte di questo tipo di mia richiesta è stata una risposta non compostissima. Adesso io mi ricordo anche l'immagine del dito medio su Facebook. Non sono permaloso e non voglio neanche entrarci. Però oltre a quello poi lo scherno si è moltiplicato, perché si è iniziato a parlare del Pride Village della Madonna. Per carità, poi ho visto altre immagini. Non voglio soffermarmi su quello e creare altra polemica. Ma quello che mi ha condotto infine più di ogni altra cosa a ragionare sulla revoca è perché quel gesto, quell'immagine e anche quello che ne ha conseguito, hanno reinnescato un corto circuito tra membri di questa comunità, che non può che se non corretto portarci ad un ulteriore inasprimento di quelle che sono le rispettive incomprensioni e ad un ulteriore anche incattivirsi dei rapporti tra cittadini che la pensano diversamente, ma che invece io auspico sempre che possano parlarsi. Sul laicismo, Stefano, ci sono letterature intere. Che vuol dire laico? Vuole dire non riconoscere in una dimensione cittadina o civile anche un sentimento, il sentire di un credente o meno? Ci sono vari esempi, anche nel mondo c'è quello francese, c'è quello anglosassone, c'è quello mediterraneo. Però andandomi a rileggere questo libricino di Scalfari, "Dibattito sul laicismo", perché anche io mi metto in discussione e quindi ho cercato di indagare se veramente abbia o meno fatto o presso la scelta giusta. Su questo libricino, "Dibattito sul laicismo" che ormai è di qualche buon anno fa, però è a dimostrazione come il tema sia estremamente attuale, mi hanno colpito diversi passaggi. Velocemente ve ne leggo uno. Questo è di Andrea Riccardi, però ne ho letti altri di tenore molto analogo da parte di laici, di chi era rappresentante di una cultura laica. Andrea Riccardi dice: "Il dialogo tra laici e credenti sorregge da laicità come spazio di libertà, ma anche come realtà abitata da diversi vissuti e da differenti motivazioni e alla fine può farci avere più fede e più ragione in un mondo di tanta irrazionalità prepotente, di fideismi fanatici e fondamentalismi violenti. Insomma il dialogo a testa il passaggio di uno scrittore francese, mi sembra. Ecco, lui applica il passaggio da una laicità dell'incomprensione a una laicità dell'intelligenza. È quello che io vorrei che anche qua si trovasse a praticare. Concludo. Quella revoca non è una pietra tombale, non è un atto di chiusura; anzi, per chi l'ha letta con onestà intellettuale si comprende che invece è una richiesta a Omphalos, ma un po' a tutta la città di ricucire questo tipo di relazione. Poi posso capire che non sia stata così interpretata, ma questo è lo spirito. Si chiede a tutti di ricucirlo avendo anche la capacità di rispettare chi la pensa in maniera diversa da noi. Se questa decisione è stata particolarmente anche complessa per me, è per i motivi che ho detto, ma anche per il timore che potesse essere strumentalizzata da altre persone. Ed è per questo anche che, ripeto, si è voluto rimarcare che non è una vittoria di nessuno e che contestualmente con questo atto e con la nota che l'hanno accompagnato si sono censurate anche le reazioni scomposte di alcuni di carattere sicuramente omofobo, che io riconsuro anche in questa sede. Penso di avervi spiegato in maniera non so se adeguata, quello che è stato un po' il pensiero di quelle giornate. Io anche qua, poi davvero concludo, si è detto, si è giustificato: ma noi siamo provocatori, dobbiamo avere un tono particolare. Consentitemi, io sono un po' all'antica. Per me l'educazione in tutte le situazioni e in tutte le manifestazioni anche di un proprio legittimo pensiero libero comunque l'educazione è un presupposto imprescindibile ed è quello il motivo per il quale, ripeto, si è presa questa sofferta ma inevitabile decisione. Un'ultima cosa ci tengo ancora precisarla, però anche qua è doveroso che lo dica: la identica e medesima decisione in altre situazioni sarebbe stata presa e sarebbe stata presa anche probabilmente con tempi diversi, cioè molto prima. Quindi non è un messaggio di ostilità o di non riconoscere o di... Ma è la volontà di riaffermare anche a Perugia e anche su questi temi la capacità di mantenere il rispetto reciproco con una convinzione, permettetemi, che è

quella per la quale il fine non giustifica i mezzi o almeno non li giustifica nel momento in cui si travalicano certi confini.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie Sindaco. La replica al consigliere Giaffreda.

### **CONSIGLIERE GIAFFREDA**

Grazie signor Sindaco. Non aveva dubbi che fosse stata sofferta la sua decisione, perché non la ritengo un estremista nei comportamenti che generalmente caratterizzano personalmente i suoi comportamenti personali, non parlo di alcuni membri della Giunta, del Consiglio, perché io qualcosa di vagamente omofobo ogni tanto qui è stato presentato. In realtà però la risposta era già contenuta nell'interrogazione. Io stesso ho scritto che non è che mi abbia fatto impazzire, ma non avrei usato questa forma di comunicazione né di provocazione, probabilmente perché fino in fondo non vivo però il disagio o comunque le battaglie fino in fondo le combatto fino in fondo, così come fanno questi ragazzi che tutti i giorni le combattono e le vivono sopra la propria pelle. Quindi si poteva dissociare semplicemente dall'immagine, da quel tipo di comunicazione, ma togliere il patrocinio diventa però un atto molto pesante, molto grave, un atto politico veramente forte. È un atto di parte. Non è un fatto che riguarda tutta la cittadinanza che lei rappresenta, la città di tutti come dice lei. Io le credo, ma dal momento in cui toglie l'unico patrocinio in tre anni a questa manifestazione per un'immagine che offende una parte della città, lei cosa sta compiendo se non un atto politico nei confronti di una parte contro o a sfavore di un'altra parte? La risposta è già contenuta in questa interrogazione. Mi ha sorpreso questo suo comportamento proprio perché sei tu, signor Sindaco, ad averlo compiuto e proprio perché riguarda appunto una persona che riflette molto prima di prendere decisioni così profonde, così politiche. Molti l'hanno definita il vero primo atto politico così importante preso nei confronti di qualcosa. Anche io la ritengo una decisione così importante, signor Sindaco, e da questo punto di vista sono profondamente deluso. Ripeto: si poteva dissociare da quell'immagine, ma non togliere il patrocinio alla manifestazione. Speriamo che sia presente l'anno prossimo all'inaugurazione del Gay Pride. Grazie.

## **Istanza n. 46/17 , su: PERUGIA E' IL COMUNE PIU' REAZIONARIO D'ITALIA, IL SINDACO PER MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO SI RIFIUTA DI RICONOSCERE L'IDENTITA' DI UN BAMBINO NATO ALL'ESTERO**

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Giaffreda. Passiamo ora all'interrogazione Bori-Bistocchi: "Perugia è il Comune più reazionario d'Italia, il Sindaco per motivi di ordine pubblico si rifiuta di riconoscere l'identità di un bambino nato all'estero". Risponde l'assessore Waguè.

### **CONSIGLIERE BORI**

Grazie Presidente. Devo dire che si usano dei toni sermoneschi, però poi si utilizza la clava degli atti quando si trattano le questioni vere e sono gli atti che caratterizzano le amministrazioni e non i toni che si tengono a latere dopo aver fatto l'atto. Lo ricordiamo bene quando Perugia fu uno dei pochi comuni a non trascrivere l'atto di matrimonio di due residenti contratto all'Estero, non lo ha trascritto qui, poi fortunatamente sono arrivate le unioni civili. Lo ricordiamo bene quando è stato l'unico patrocinio rimosso ad una manifestazione, quella del Pride. Voglio ricordare che le scie chimiche, che sono una truffa, a quella non è stata tolta il patrocinio, anzi è stata data la stella dei notai. Arriviamo oggi all'ultimo atto, forse il più grave di tutti perché è un atto che va a discriminare i più fragili, i bambini. Mi va da subito di sgombrare il campo da alcuni luoghi comuni che ho sentito in questi giorni: il primo, si giustifica un grave errore e noi vogliamo che sia riconosciuto come errore politico, amministrativo e anche tecnico in tutte le sedi, se sarà necessario; si giustifica un grave errore come con le frasi pronunciate anche da membri di questa Amministrazione che la richiesta di due donne residenti nel nostro Comune di inserire tra i cittadini di Perugia il loro figlio era fatta male, per quello è stata rigettata. Non è vero. Non l'hanno fatta loro. Lo ha fatto il Consolato. Era una richiesta conforme e in tanti Comuni, tantissimi Comuni, è stato trascritto un atto così come era, con i due genitori. Mi va di ricordare i comuni come Roma, Napoli, Torino, ma anche comuni piccoli come Melito di Napoli, hanno trascritto integralmente l'atto. Questo è un atto di civiltà e non i sermoni. Alcuni comuni si sono rifiutati di trascrivere integralmente l'atto, ma hanno comunque riconosciuto l'identità del bambino, ci mancherebbe altro. Hanno comunque riconosciuto l'identità del bambino e hanno trascritto parzialmente l'atto. I genitori si sono rivolti ai tribunali e i tribunali hanno costretto il Sindaco, che si era rifiutato di trascrivere una parte di quell'atto, a trascriverlo integralmente, a di-

mostrazione del fatto che i sindaci coraggiosi poi hanno ragione anche nelle sedi legali. Mai era capitato nel nostro paese che un Sindaco si rifiutasse di trascrivere l'atto integralmente e che quindi non desse un'identità a un bambino. Non è una questione meramente tecnica, non è una questione di forme, è una questione di sostanza. Noi abbiamo un bambino che non ha identità e quindi non ha documenti e che se ora volesse venire qui a Perugia, città di residenza delle sue mamme e anche sua, a conoscere le sue nonne, i suoi nonni, i suoi parenti, non potrebbe perché non ha documenti e non può viaggiare, quindi è bloccato in un Paese estero. È stata una scelta dal mio punto di vista molto grave che si somma alle altre già fatte sul matrimonio e sul Pride e che purtroppo trasuda qualcosa di non positivo e soprattutto di non affine alla cultura e alle radici della nostra città, che è sempre stata all'avanguardia sui temi dei diritti da Capitini in poi. Quindi non è vero che la domanda era fatta male, non è vero che non si poteva trascrivere integralmente o almeno parzialmente, salvo poi essere costretti dai tribunali a trascriverlo. Mai nessuno si era rifiutato di trascrivere integralmente l'atto. E non è vero che il Comune non ha potestà sul tema. Certo che ce l'ha. Certo che ce l'ha, come hanno fatto gli altri sindaci, quindi rimane veramente incomprensibile e un errore è che può essere richiesto il risarcimento danni dalla famiglia questa scelta, che è stata una scelta sciagurata, ma incomprensibile rimane la motivazione. Intanto si è chiesto alla Prefettura un parere. Alla Prefettura questo Comune manda letterine per chiedere gradimento verso qualcuno che partecipa a gare europee, manda altre letterine non dovute, tanto più che il prefetto scrive e anche in questo caso ha scritto: "Questo parere non mi compete". Così inizia la lettera. Comunque si è chiesto un parere e comunque non sarebbe vincolante e non c'è scritto di non trascrivere l'atto, quindi è una scelta politica, amministrativa e tecnica sbagliata e noi oggi vogliamo sentire queste parole. Alternativamente io so che risponderà l'Assessore, ma spero che non faccia i soliti discorsi sull'universo mondo. Ma io vorrei, e richiedo la risposta del Sindaco, perché è il Sindaco ad aver rifiutato l'atto. Io credo che il Sindaco possa porre rimedio a questo grave errore. Quali sono i criteri adottati e le motivazioni che hanno spinto la persona del Sindaco, con un atto formale, a rigettare la trascrizione dell'atto e se è al corrente che questo è il primo caso in Italia di rifiuto totale della trascrizione, dunque di identità ad un bambino e di documenti, nati da genitori residenti nella nostra città.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie Consigliere. Risponde l'assessore Waguè.

#### **ASSESSORE WAGUE'**

Grande rispetto per le associazioni che sono presenti in sala e grande rispetto che c'è tra noi. Io avevo un convegno che era stato prenotato molto tempo prima, glielo posso spiegare perché mi potrebbe capire. Era l'anniversario di Don Milani e avevo scritto la prefazione di un libro. Avevo scritto la prefazione del libro sulla figura di Don Milani e dovevo andare a presentarlo alle ore 18:00. L'ho comunicato al Presidente del Consiglio. Non potendo intervenire direttamente, sono dovuto andare di corsa per presentare il libro di Don Milani alla sala Sant'Anna e quindi vi chiedo scusa perché comunque siccome non era previsto di rispondere a voi da quel giorno, quel giorno c'era stato un Consiglio comunale abbastanza vivace su tanti aspetti. Due mesi prima mi era stato chiesto di presentare il libro sulla figura di Don Milani. Siccome sono un appassionato dei testi di Don Milani, ho dato la disponibilità. Io ho dovuto prendere il taxi per arrivare in tempo insomma. Glielo spiego perché mi può capire bene. Noi di questa Giunta siamo convinti che i diritti universali dell'uomo prevedono tante cose e le cose che prevedono in modo particolare il rispetto dell'altro e l'individuo, è al centro dell'attenzione nostra. L'Unicef, in tutte le sue battaglie, il Sindaco insieme a me, abbiamo dato tutta la nostra disponibilità a fare. Quindi quando gli atti sono arrivati agli uffici, hanno cominciato a lavorare per cercare di dare una risposta praticamente in base a tutto quello che potevano fare in quei giorni. Di fronte ad una sensibilità del primo cittadino che praticamente su questo tema è non sensibile, è super sensibile, quindi sono stati giorni e mesi di confronto. Poi cerco di leggervi la risposta che gli uffici hanno preparato per poi giustamente credo che mi è dovuto, siccome nell'intervento del consigliere Bori i diritti umani sono i diritti di tutti, non hanno cittadinanza a destra, a sinistra o al centro, sono diritti che riguardano la coscienza umana, mi sono sempre rifiutato di essere strumentalizzato al nome del colore della mia pelle. Chi si ricorda la prima seduta del Consiglio comunale dell'anno 1999 in cui ero il secondo più votato, si è discusso non tanto se ero capace di fare il Presidente del Consiglio, sul colore della mia pelle. È stata una vergogna totale per questa Amministrazione di allora. Quindi nel momento in cui i dati sono questi, penso che la cosa grave è accusare il Sindaco di questo o di quell'altro. Ma c'è un'altra cosa ancora più grave, che è quello di dimenticare, e la città non lo ha mai dimenticato perché comunque ci muoviamo ce lo pongono come questione, da Casa del Diavolo a Castel del Piano ce lo ricordano costantemente, nessuno di noi dimentica come era Perugia nell'anno 2012, 2013, 2014 e 2015: era il bronx, era praticamente il bronx ed era diventato il tema forte dell'argomento. Arrivo subito al dunque. L'ufficio di stato civile in data 1 febbraio 2017 ha ricevuto dal Consolato Generale d'Italia in Barcellona, Spagna, la richiesta di trascrizione dell'atto di nascita di un bambino nato a El Masnou in Spagna al 27 dicembre 2016 da due madri indicate nell'atto di nascita come madre A e madre B. Le madri, regolarmente iscritte

all'Aere del Comune di Perugia, si sono sposate in Spagna e sono state unite civilmente in Italia in data 16 febbraio 2017. In data 28 marzo 2017 lo scrivente ufficio ha ricevuto il verbale del medico spagnolo, che ha assistito alla nascita, con il quale è stato precisato il nome della madre che lo ha partorito. Questa indicazione è stata necessaria perché nel nostro ordinamento in base all'articolo 269 comma tre del Codice civile la madre è colei che partorisce. A seguito di una recente sentenza della sezione della Corte di Cassazione e di una successiva decisione della Corte d'Appello di Trento in data 19 aprile 2017, si è ritenuto opportuno chiedere alla Prefettura di Perugia un motivato parere in ordine alla trascrivibilità o meno del suddetto atto. In data 17 maggio 2017 la Prefettura di Perugia ha risposto precisando che nella fattispecie non si ravvisa l'esigenza di acquisire alcun parere, atteso che le pronunce giurisprudenziali, richiamate nella nota, sono riferite a decisioni adottate dall'autorità giudiziaria a seguito di gravi problemi verso il provvedimento di diniego adottato dagli ufficiali di Stato civile. La stessa Prefettura ha voluto inoltre richiamare l'attenzione degli ufficiali dello Stato civile in merito all'applicazione della normativa attualmente vigente, che - come è noto - non consente la trascrizione dell'atto di cui trattasi. In applicazione quindi all'articolo nove del d.p.r. 396 del 2000 che testualmente recita: "L'ufficiale dello stato civile è tenuto a uniformarsi alle istruzioni che vengono ripartite dal Ministero dell'inter-no", è stata obbligatoriamente rifiutata la trascrizione dell'atto di nascita del minore inviata dal Consolato d'Italia in Barcellona, richiamando l'articolo 7 e l'articolo 18 del citato regolamento. Poi si è chiesto agli uffici di verificare la trascrizione anche parziale. Hanno fatto delle ulteriori verifiche e la trascrizione parziale non era possibile. Quindi questi sono gli elementi che ci sono stati forniti dagli uffici. Tolto questo, penso che è mio dovere, visto che in tutto il suo intervento come lo ha messo in evidenza Piero Susini, rispondere agli attacchi continui di Tommaso Bori. Io sto cercando correttamente di dare delle risposte efficaci. Solo una semplice battuta: io, Giaffreda e Perari eravamo lì in quel periodo, abbiamo deciso di lasciare, ci sarà un motivo. Interrogarsi su un motivo credo che sia fondamentale.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Assessore!

#### **ASSESSORE WAGUE'**

C'è un vecchio militante della sinistra che l'altro giorno mi diceva: "Se Berlinguer domani si svegliasse e scoprisse che questi si chiamano sinistra, chiederà di cancellare la sinistra da tutti i dizionari".

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Assessore! Assessore, il tempo è scaduto. Assessore!

#### **ASSESSORE WAGUE'**

Questa non è più la sinistra, questa è un'altra cosa. Non è più la sinistra.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Assessore!

#### **ASSESSORE WAGUE'**

Berlinguer metterebbe le mani negli occhi per vedere che questa è la sinistra. Questa non è più la sinistra.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Per cortesia, silenzio! Per cortesia, risponde... Rispondo... Risponde... Ha diritto alla replica il consigliere Bori, prego.

#### **CONSIGLIERE BORI**

Io devo esprimere vergogna per come si... Sì, faccia il buffone che va lontano. Io devo esprimere vergogna e chiedo io scusa per le scuse che non ha fatto l'assessore Waguè, per il modo vergognoso in cui è stato trattato un bambino, per il modo vergognoso in cui è stata trattata una famiglia, per il modo...

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Per favore! Per favore! Per cortesia!

#### **CONSIGLIERE BORI**

Per il modo vergognoso in cui è stata trattata una comunità e per il modo vergognoso in cui stata trattata la città di Perugia, che si merita ben altro. Il problema non è e non glielo nascondo che per me lei è il peggior assessore ai servizi sociali, scusi ai servizi all'infanzia e all'anagrafe. Per me lei lo è, ma non è quello il proble-

ma. Il problema è tutt'altro, intanto che ora lei in seduta ufficiale di fronte a una rappresentanza dei cittadini di Perugia abbia mentito. Questo è grave. Perché è una menzogna che non si possa trascrivere l'atto. Io temo che alla fine le chiederanno un risarcimento danni in sede giudiziaria perché lo potranno fare, perché gli altri Comuni lo hanno fatto. Perché la informo, pur se io ho fatto altri studi non giurisprudenziali, che la Cassazione con una sentenza, la richiamo perché a me non piace fare l'azzecagarbugli come ha fatto lei, però mi piace precisare le cose: la sentenza della Cassazione 19599 del 21 giugno 2016, più di un anno fa e poi confermata da una serie di tribunali, dice che si può trascrivere sia l'atto in toto che parzialmente e poi sono stati costretti i sindaci a trascriverlo in toto. Quindi lei intanto non ha riportato le cose come stanno, punto primo; punto secondo, la questione non è solo il cavillo, la questione è politica, amministrativa e istituzionale. In questo ordine. Allora non si fanno queste cose sulla pelle di un bambino, non si fanno queste cose sulla pelle di una famiglia. Oggi, e ho concluso, voi potevate venire qui, potevate dire qui con meno protervia, con meno arroganza e con più umiltà e dire: "Scusate, abbiamo sbagliato, ora ripareremo all'errore", perché l'errore c'è stato ed avete sbagliato. Volete andare avanti? Vi sbattere contro un muro e sbagliate. Comunque io, come ha detto dall'inizio, la mia richiesta non era di risposta dell'Assessore che, come al solito, si mette a parlare di tutt'altro, del 2012, del 2007, di quello che gli viene in mente. La risposta è sulla questione: la questione di un bambino a cui non viene riconosciuta l'identità e quindi i documenti. Vorrei sentire su questo la voce del Sindaco, che è colui che ha rifiutato la trascrizione. L'Assessore, come al solito, ...(parola non chiara)...

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Per cortesia! Chiedo un po' di attenzione, grazie.

### **SINDACO**

Io capisco, questi non sono temi che si affrontano così come se fossero dei numeri, un bilancio e quindi capisco anche il coinvolgimento di tutti. Io mi chiedo e chiedo a voi, questo ci tengo a precisare che non è assolutamente l'intenzione di sottrarmi a quelle che sono le mie responsabilità: ma voi credete che l'assessore Waguè o il Sindaco scendono nell'ufficio, minacciano il funzionario, lo costringono ad assumere una valutazione piuttosto che un'altra, cioè a seconda di quelle che sono i convincimenti politici? Scusate, qua ovviamente con gli uffici e l'ufficiale di stato civile si è valutata in maniera molto attenta la questione; a fronte di dubbi che è inevitabile che vi siano anche perché mi sono questi pronunciamenti che anche noi abbiamo avuto modo di osservare e gli estremi di questi pronunciamenti venivano riportati nella richiesta di parere alla prefettura, quindi venivano riportati, si indicava per comprendere quale fosse il tipo di valutazione anche da trarne da questi pronunciamenti, ma io... Qualcuno dice: "Ma come mai avete chiesto il parere della Prefettura?" Lo si è chiesto perché c'erano dei dubbi. Cioè la senatrice Cardinali, pochi giorni fa, la stessa cosa l'ha rivolta al Viminale, perché ovviamente ognuno ha il suo livello di riferimento istituzionale. Quindi come lei giustamente chiederà dei ragguagli a parte del governo, un ente locale che esercita una funzione delegata a chi la chiede? Alla Prefettura. Quindi si è chiesto questo tipo di indicazione. La Prefettura ha dato una risposta, mi sembra, abbastanza chiara. Quando dice che non dovevamo chiedere il parere, ma per quale motivo? Cioè che poi adesso ognuno la interpreta come ritiene, ma perché i pronunciamenti che comunque in quella sede venivano riportati, sono pronunciamenti che sappiamo tutti fanno stato tra le parti. Non siamo un ordinamento di Common Law. Quindi è necessaria una previsione normativa anche per l'ufficiale di stato civile. Vi assicuro che anche la questione, consigliere Bori, della trascrizione parziale, gli uffici l'hanno assolutamente presa in considerazione, ma la fattispecie alla quale lei faceva riferimento, è completamente diversa, mi dicono gli uffici, ma lo potremo anche verificare insieme. Questo lo verificheremo. Lo verificheremo insieme, ma sulla pubblicazione parziale anche là voi pensate che arriva un politico dice: "No, neanche quella parziale!" Cioè, ma dove, ma in quale mondo? Allora non c'è dietro nessun tipo di strana macchinazione politica o la volontà di cancellare i diritti. C'è stata una applicazione della legge, sulla quale apriamo un dibattito, ci confrontiamo, ma di questo si è trattato, e c'è stato quindi un conformarsi da parte dei nostri uffici a quelle che sono le previsioni ad oggi in a essere di questo paese.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie signor Sindaco. Passiamo alla prossima interrogazione. Replica anche al Sindaco? Ma l'interrogazione è una. Prego consigliere Bori, due minuti! Si può avere un po' di silenzio?

### **CONSIGLIERE BORI**

Grazie Presidente. Purtroppo mi trovo a replicare, io avrei desiderato una risposta differente: una missione di errori e una volontà di correggere l'errore. Questa non è arrivata. A questo punto mi trovo a chiedere due cose: la prima è se è stato chiesto un parere all'avvocatura del Comune, temo di no e credo che anche questo sia stato un grave errore; quindi prima di tutto questo, se c'è un parere, ce ne rendano edotti, questa è la prima questione; la seconda, ricostruisco rapidamente come è andata la questione. Il bambino nasce in Spagna



dalle sue due madri regolarmente unite in matrimonio, il Consolato trasmette dalla Spagna al Comune di Perugia l'atto, qui al contrario di quello che avviene a Roma, a Napoli, a Torino e ai comuni minori, si decide di non trascrivere l'atto integralmente, non trascrivere l'atto parzialmente, ma rigettarlo in toto. Unico, unico caso in Italia. Non si possono ignorare queste cose. Non si sapeva come agire? Si poteva chiamare uno di questi Comuni. Non penso che ci saranno difficoltà a contattare il Comune di Roma, di Torino, di Napoli o qualunque altro Comune che lo abbia trascritto o parzialmente e i tribunali hanno spiegato che andava trascritto interamente o direttamente interamente. Non mi risulta che nessuno di quei sindaci sia in galera per un atto come questo. Serve coraggio. Serve coraggio. Invece di fare questo, una semplice telefonata, si preferisce scrivere alla Prefettura che dice: "Io il parere non te lo do e non è mia materia". Dà un'indicazione di massima tra l'altro non conforme nemmeno alle sentenze di Cassazione. Allora come funziona? Io concludo dicendo che non solo questo bambino e la sua famiglia meritano di meglio, ma meritava di meglio Perugia per la sua tradizione per i suoi valori. Voi avete scelto, non si può far finta di nulla, in queste e in altre occasioni di andare contro alla sensibilità e alla cultura della nostra comunità e sono convinto che al di là delle derisioni e delle risposte da azzeccarbugli degni di Manzoni qui qualcuno si è fatto un'idea dell'opinione strisciante che c'è in alcuni.

**Istanza n. 30/16 , su: CRITERI DI NOMINA DI DUE MEMBRI DELL'O.I.V. ALLA LUCE DEL PARERE NEGATIVO ESPRESSO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA ( RISPETTO AI CRITERI STABILITI DALLA DELIBERA 12/2013 DELLA C.I.V.I.T. – A.N.A.C.)**

**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie. Passiamo all'interrogazione del consigliere Pietrelli, che è molto datata: "Criteri di nomina di due membri dell'O.I.V. alla luce del parere negativo espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica (rispetto ai criteri stabiliti dalla delibera 12/2013 della C.I.V.I.T. – A.N.A.C.) risponde il Sindaco. Prego consigliere Pietrelli!

**CONSIGLIERE PIETRELLI**

Grazie Presidente. Aspetto 30 secondi che defluiscono. Chiedo ai Consiglieri uno sforzo e di ritornare un po' indietro nel tempo, perché questa interrogazione ci riportano indietro nel tempo, all'autunno del 2015. È da quel tempo che attendo una risposta dal Sindaco. Oggi fortunatamente riusciremo ad averla. L'interrogazione ha come oggetto proprio la nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione. La nomina da parte del Sindaco dei componenti dell'O.I.V., nelle persone dell'avvocato Giuseppe Caforio e la dottoressa Claudia Bianchi, è stata effettuata nonostante il parere negativo reso dal Dipartimento della funzione pubblica Presidenza del Consiglio dei Ministri con il documento del 7 luglio 2015. Come è noto, ai sensi dell'articolo 14 comma tre del decreto legge 150 del 2009 l'Organismo Indipendente di Valutazione è nominato, sentita la Commissione di cui all'articolo 13, dall'organo di indirizzo politico amministrativo per un periodo di tre anni. Trattasi di parere obbligatorio perché prescritto per legge, ancorché non vincolante, vi ripeto e vi chiedo di tornare indietro nel tempo al 2015, non essendovi qualificazione in tal senso anche se è l'amministrazione che intenda discostarsene è tenuta a fornire idonea motivazione. Nel parere reso dal Dipartimento della funzione pubblica acquisito dal Comune di Perugia in data 8 luglio 2015, non si è espresso parere favorevole alla nomina dei componenti avvocato Caforio e dottoressa Bianchi, in quanto entrambi risultano componenti dell'O.I.V. del Comune di Assisi. La contestuale presenza nell'O.I.V. del Comune di Assisi e nel Comune di Perugia integra la violazione dell'articolo nove della delibera A.N.A.C. del dicembre 2013 i requisiti e i procedimenti per la nomina dei componenti dell'O.I.V., che sancisce in nome del principio di esclusività del rapporto il divieto per ciascun componente di appartenere contemporaneamente a più organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione. Come evidenziato nello stesso parere reso dal Dipartimento della funzione pubblica, può essere invocata la deroga prevista dal comma due del richiamato articolo nove, come modificata dalla decisione dell'11 giugno 2014, in quanto non risultano rispettati i limiti delle 500 unità di personale in servizio presso l'Amministrazione. Nonostante il parere negativo reso, il Sindaco ha ritenuto di discostarsene procedendo comunque alla nomina dei signori avvocato Giuseppe Caforio e dottoressa Bianchi, in ragione dell'ampia ed articolata esperienza maturata dai due candidati. Tale motivazione appare insufficiente, atteso che l'esperienza professionale in tema di misurazione e valutazione delle performance è un requisito indispensabile previsto dalla delibera A.N.A.C. 12/2013 all'articolo cinque per poter partecipare alla stessa selezione e tale requisito era posseduto anche da altri candidati. Nei curricula presentati infatti si riscontrano le caratteristiche e le professionalità richieste per l'espletamento di tale funzione. In considerazione di quanto pre-

messo, si interroga il Sindaco sui seguenti quesiti: quali sono le ragioni poste a fondamento della scelta di conferire un incarico retribuito 8000 euro lordi annui a soggetti che ricoprono quello stesso incarico, a sua volta retribuito, presso altro ente locale in contrasto con gli indirizzi dell'autorità nazionale anticorruzione e con il parere reso dal Dipartimento della funzione pubblica; quali sono le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a disattendere l'avviso pubblico approvato dal dirigente dell'area servizi finanziari e controllo del dottor Mirco Rosi Bonci, avente ad oggetto procedure di evidenza pubblica per la nomina dei tre componenti esterni dell'organismo indipendente di valutazione, al cui articolo sei del bando "esclusività del rapporto" ha previsto espressamente che nessun componente può appartenere contemporaneamente a più organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione in conformità con quanto previsto dalla delibera A.N.A.C. del 12/2013 pur richiamata come disciplina applicabile nelle premesse dell'avviso pubblico stesso.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Pietrelli. Prego signor Sindaco.

### **SINDACO**

Ringrazio il consigliere Pietrelli. Considerato il fatto che questa interrogazione è un po' risalente nel tempo, mi perdonerò il Consigliere l'ausilio di una documentazione riepilogativa. In riferimento alla sua interrogazione si rappresenta quanto segue: alla scadenza dei termini previsti 26 febbraio 2015 per la presentazione della domanda di partecipazione alla procedura a evidenza pubblica per la nomina dell'O.I.V. ex articolo 14 del decreto legislativo 150 del 2009 presso questa amministrazione, l'avvocato Caforio e la dottoressa Bianchi non ricoprivano altri incarichi di membri di O.I.V. presso altri enti a quella data. In entrambi i casi infatti la titolarità dell'incarico di membri O.I.V. presso il Comune di Assisi è stata conferita in data 19 marzo 2015, successivamente cioè alla data di scadenza per la presentazione della domanda presso il Comune di Perugia. Fermo restando la elevata professionalità dei soggetti individuati, i due componenti sono titolari di un unico incarico altro di O.I.V. in un Comune che opera peraltro nella stessa area geografica del Comune di Perugia e di dimensioni alquanto ridotte con un numero di dipendenti in servizio pari a 186. Penso probabilmente saranno anche di meno, immagino, a distanza di qualche tempo. È pertanto da escludere un apporto discontinuo e inadeguato nel Comune di Perugia da parte dei soggetti nominati, che poi è la ratio del limite definito dal Dipartimento della funzione pubblica. In sede di individuazione dei componenti dell'organismo, si è tenuto conto dei parametri normativi di riferimento concernenti il possesso dei requisiti legati alle competenze, all'esperienza e alle conoscenze acquisite, oltre all'assenza delle cause ostative e degli impedimenti determinati dalla legge. I due candidati possiedono i requisiti generali di conoscenza ed esperienza definiti dalla commissione e non incorrono nei requisiti ostativi di cui ai paragrafi 3.4 e 3.5 della delibera C.I.V.I.T numero 12 del 2013. La scelta è stata fondata sulla necessità di assicurare all'Amministrazione una elevata specializzazione dei profili individuati tra loro complementari nei diversi settori di attività, attestata dalla rilevanza delle esperienze professionali e degli incarichi svolti in passato. Infatti lo stesso Dipartimento della funzione pubblica, con la nota del 7 luglio 2015, ha espressamente riconosciuto relativamente ai due soggetti individuati dal Sindaco - il sottoscritto - il possesso dei requisiti generali di conoscenza ed esperienza richiesti. Si precisa inoltre come il parere del Dipartimento non sia vincolante, il tutto come espressamente riconosciuto dallo stesso organismo. Con l'occasione in cui usura si mette in evidenza al Consigliere e al Consiglio comunale tutto che la Giunta attuale ha ridotto delle 20% i compensi da corrispondere componenti dell'O.I.V. Come le ricordava, ad oggi ammontano a 8000 euro a fronte dei 10.000 euro in precedenza previsti, il tutto con delibera numero 197 del 23 dicembre 2014.

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie. Prego signor Sindaco. Consigliere Pietrelli per la replica.

### **CONSIGLIERE PIETRELLI**

Grazie. Grazie per la sua risposta, signor Sindaco. Evidenzio però una cosa: se viene predisposto un bando pubblico a cui vengono poi inviati dei curriculum e sul bando si dice e si specifica ad un certo punto al punto sei che nessun componente può appartenere contemporaneamente a più organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, chi manda i curricula tiene conto di questo dato e ovviamente se fa parte già di un altro organismo dipendente di valutazione, non invia il curriculum. E puoi non rispettarlo perché i componenti hanno emesso degli atti nel Comune di Assisi durante quel periodo lì e l'A.N.A.C. ha inviato il primo parere negativo, ha atteso dicendo: "Inviatemi le dimissioni, la prova che hanno dato le dimissioni e che quindi non sono più dipendenti dell'altro ente", poi hanno emesso un secondo parere negativo perché l'informazione non era giunta. È chiaro, lo abbiamo scritto: il parere non era vincolante, però francamente avere dei pareri negativi dall'A.N.A.C. su un organismo utile che ha portato in passato anche a delle... Cioè le amministrazioni si sono anche attivate su indicazione del gusto, rapporti dell'O.I.V.... Sul lato, sulla delibera erano stati stanziati non

soltanto gli 8000 euro lordi, ma per tutto il mandato circa 93.000 euro per gestire questa organizzazione. Quindi io credo che in quel caso è stata fatta veramente una forzatura e un atto poco chiaro, non rispettoso sicuramente di tutte le persone che poi hanno inviato un curriculum rispettando il bando e quindi rispettando anche quella che erano le direttive dell'anticorruzione. Grazie.

**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie consigliere Pietrelli. Con questa interrogazione dichiaro chiusa la Seduta. Grazie.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,20** del **03.07.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE  
LORENA PITTOLA**

**IL SEGRETARIO  
Segretario Generale  
FRANCESCO DI MASSA**

**Collazionato  
Istruttore Amministrativo  
CARMELA PUTRONE**